

SPECIALE BOCCE

Varese zoppicante E L'Aquila inciampa

Serie A raffa, la capolista non sfonda il muro riminese



Christian Andreani e Giuseppe D'Alterio: qualche brivido per Varese nella corsa allo scudetto

Gli abruzzesi invece hanno buttato all'aria una vera occasione d'oro. Ai piani bassi tremano Ancona e Montecatini

FRANCESCO FERRETTI

Mezzo passo falso in trasferta per l'Alto Verbanò di Giuseppe D'Alterio, fermata sull'1-1 a Rimini dalla solidissima CVM Utensiltecnica, nella terza ultima di campionato della raffa. L'Aquila però non ne approfitta e perde tra le mura amiche contro un altro D'Alterio, Pasquale, che in formazione con Luca Bonifacci e Pietro Zovadelli sigla l'unico punto di differenza per lo 0-1 finale a favore della Fashion Cattel. La distanza fra le prime due in classifica pertanto aumenta di una lunghezza a favore dei varesini, quando mancano sole due giornate alla fine della massima serie. Lo storico scudetto è dunque oggettivamente più vicino, ma mister Basile di certo avrà accarezzato l'idea di allungare ulteriormente sabato, nel finale

del match.

Spreconi

Secondo Christian Andreani, segaligno tiratore e punto fisso della squadra lombarda, è stata più un'occasione mancata che un punto guadagnato: «Purtroppo direi mancata. Io e Chiappella, nel set decisivo, tre bocce contro una, non siamo riusciti a chiudere l'incontro. Peccato, avevamo una bella occasione ma va bene così». Ciononostante mancano solo due partite alla conclusione del torneo, e per la capolista si tratta di superare gli ostacoli Rinascita in casa e Ancona 2000 ancora in lotta per non retrocedere, fuori, nell'ultima. Su quale sia il passaggio in teoria più rischioso il bomber nativo di Como, è scarsamente interessato: «Ma diciamo che io penso solo a vincere la prossima con la Rinascita, poi si vedrà, non è certamente facile». Insomma, l'arrivo è vicino: «Abbiamo perso delle occasioni per portare avanti il nostro vantaggio ma sono sicuro che riusciremo a togliere il traguardo. Poi le bocce come

sappiamo sono rotonde. Io ho tutta la grinta e la voglia di vincere sia per me che per tutta la squadra e per il nostro presidente». L'arma segreta sinora? Nessun tentennamento: «Il gruppo per me! Quando ci si aiuta è quello che conta in una squadra».

Batterie scariche

Se in casa varesina perciò non è ancora un'atmosfera di vera festa, di certo l'aria che tira in Abruzzo è decisamente più malinconica e sa di autentica chance fallita. La sconfitta patita in casa contro la Fashion Cattel, vedendo sfumare un'altra opportunità di agganciare i primi con gli scontri diretti a favore, è un fardello molto pesante da portare. Capitan Formicone ha digerito così la sconfitta: «Per me di occasioni ne abbiamo avute tante, e se perdiamo lo scudetto è solo colpa nostra». Cosa non ha funzionato? «Chiunque, vedendo i risultati può notare cosa è mancato, io sono deluso tanto come credo i miei compagni, non si può perdere un campionato in questo modo, poi da parte mia ancora più rabbia perché vincendo tutti questi set e non riuscire a vincere, beh tanta delusione». Ci credete ancora, in vista delle prossime due giornate? «Io no, come credo gli altri. Come puoi sperare dopo sabato...». Ci riproviamo: i motivi della mancata rimonta? «È mancato qualche punto nel campo di là», risponde senza problemi, obiettivo. Poi, spende belle parole per l'esordiente Stefano Casinelli: «Voglio fare un elogio a Casinelli, che ha disputato un campionato ottimo, alla sua prima esperienza in serie A, e penso che possa esserci un futuro pieno di soddisfazioni per lui», e alla fine analizza l'annata di squadra in generale, sino al termine: «Tatticamente eravamo partiti con un'idea che pian piano, strada facendo, abbiamo dovuto modificare, e questo ci ha La sedicesima giornata non è stata però solo battaglia, seppur indiretta, al vertice. In coda infatti, un ottimo Montecatini riaggancia l'Ancona vincendo e convincendo in casa contro la ex-rivelazione Montegranaro. 3-0 netto e forse anche eccessivo per i marchigiani, ma tant'è. Anche gli anconetani perdono sulle proprie corsie contro Boville in maniera marcata.

GARE RAFFA

Miloro è incontenibile Stracciato Sacchetti

(f.f.) Se una competizione nazionale giunge alla sua 71ª edizione, il successo non può non essere assicurato. Malgrado si sia svolta di 17, avrà pensato qualcuno. Le bocce sono quelle sintetiche e multicolori, il palcoscenico la Anzolese di Bologna, la denominazione Trofeo della Resistenza - memorial Firenze Gamberini. Il vincitore arriva dalla vicina Montegrolfo, Rimini, passando per Palermo, sua città natia. Gaetano Miloro si impone 12-1 su Daniele Sacchetti della Tritium Bocce di Bergamo. Solo, si fa per dire, alla 44esima invece il Trofeo Olsaretti, organizzato dall'omonima società di Castellari,

Frosinone. A prevalere anche stavolta un altro solito noto in ripresa, Emiliano Benedetti, fuoriclasse romano in forze all'Aquila, che in uno scontro interno ha la meglio per 12-10 sul re Gianluca Formicone. Nel 15º Trofeo di Primavera della Bentivoglio Olimpia di Reggio Emilia, riservato alle categorie giovanili, a dominare sono poi il pupillo di casa Alex Incerti negli under 15 e Luca Guaraldi della Centese Baltur di Ferrara tra gli under 18. Nel 12º Trofeo Cattaneo riservato al settore femminile, si è affermata Loana Capelli, della Canova Budrio di Bologna, per 12-9 su Eugenia Vlad della Azzurra 90.

RAFFA (16ª GIORNATA)

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
Alto Verbanò	34	10	4	2
L'Aquila	31	9	4	3
Boville Marino	29	8	5	3
Cvm Utensiltecnica	26	6	8	2
Montegranaro	21	6	3	7
G.s. Rinascita	18	5	3	8
Fashion Cattel	18	4	6	6
Can. Riab. Lars	16	5	1	10
Ancona 2000	13	3	4	9
Montecatini Avis	13	3	4	9

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
Alto Verbanò	34	10	4	2
L'Aquila	31	9	4	3
Boville Marino	29	8	5	3
Cvm Utensiltecnica	26	6	8	2
Montegranaro	21	6	3	7
G.s. Rinascita	18	5	3	8
Fashion Cattel	18	4	6	6
Can. Riab. Lars	16	5	1	10
Ancona 2000	13	3	4	9
Montecatini Avis	13	3	4	9

delle eliminatorie è completata dalle altre due sfide che vedono impegnati i club francesi. Il Cro Lyon opposto alla slovena Antena Portoroz di Koper e l'Aix les Bains alla serba Kanarevo.

Coppa Italia

Successo bis della Brb, stavolta grazie a Paolo Ballabene, Fabrizio Deregibus, Emanuele Ferrero e Daniele Grosso nella seconda uscita di Coppa zona Ovest. Battuta in finale per 13-5 la Nitri Contoz di Marco Adorno, Luigi Cericola, Luigi Girola e Paolo Marjole. Nel settore Est successo della Pontese di Dario Buset e Gregor Sever.

L'ANGOLO



Il grazie di Ernesto Mazzei (al suo fianco Rizzoli ed Evangelisti) per il Premio Marche

Premio Marche La passerella che tutti amano

Da 35 anni campioni e vip sono presenti scrivendo le pagine più belle delle bocce marchigiane. Rizzoli: «Meritano un applauso»

DANIELE DI CHIARA

Trentacinque anni, un red carpet dove hanno fatto passerella atleti e vip, le bocce di alto profilo messe in bella mostra nella stupenda vetrina di alcune affascinanti location. Il Premio Marche, una chicca di questo sport, ha spento quest'anno le candeline nel Teatro del Trionfo di Cartoceto, in provincia di Pesaro e Urbino, una bomboniera di inizio '800, che i dirigenti regionali della Federbocce hanno scelto nel loro percorso itinerante iniziato cinque anni fa. Sì, perché il più antico Premio del più antico gioco della Penisola, nato nel 1981 a Fano, per lungo tempo ebbe per palcoscenico Portonovo, nella verdeazzurra riviera del Conero, un paradiso terrestre. «Quest'anno con grande affetto abbiamo accolto nuovamente tra noi il presidente federale Rizzoli - racconta Andrea Evangelisti, il 36enne timoniere delle bocce marchigiane, - un amico che, nonostante i numerosi impegni, ha voluto accogliere il nostro invito a raggiungerci a Cartoceto per l'appuntamento clou dell'anno. Senza dubbio la sua presenza è stata una ulteriore gratificazione per tutti noi impegnati nell'organizzazione del Premio, per tutte le componenti del nostro sport, per tutti i presenti, in particolare i premiati del XXXV Premio Marche e della Festa dei Campioni. In una giornata davvero carica di emozioni e

momenti molto significativi, che ogni anno si rinnovano e non sono mai uguali, in un contesto che ha messo in risalto tutto ciò che il nostro sport fa e muove nello specifico a livello marchigiano ma, oserei dire, anche al di fuori, la partecipazione e le parole del presidente sono state una sorta di "pieno di carburante" per un motore che gira continuamente molto veloce».

Le candeline

Braccia aperte e tanta soddisfazione, quindi, per l'arrivo di Rizzoli al quale Evangelisti e tutto lo staff marchigiano hanno fatto una simpatica sorpresa, una bella torta apparsa puntuale a mezzanotte ed un minuto per festeggiare il compleanno del presidente nazionale. Un colpo al cuore. «Mi sono commosso, sono stati straordinari - racconta il festeggiato - un'accoglienza molto affettuosa da parte di tanti amici. E poi la bella sorpresa che mi hanno preparato. Vedendo brillare quella candela sulla torta in un attimo ho ripercorso 35 anni di vita delle bocce. Nel 1981, alla prima edizione di Fano, io c'ero. E lo dico con orgoglio. Il ricordo è ancora vivo. Si alzò un sipario per uno spettacolo nuovo, un esperimento nel nostro mondo che la passione e la tenacia dei dirigenti marchigiani ha trasformato, anno dopo anno, in una kermesse straordinaria. Si meritano tutti un applauso senza fine». Il Premio, nelle sue tappe, ha consegnato la famosa statuetta della Dea della Fortuna a tanti campioni e personaggi. Poi, nel 2011, la svolta. «Questa straordinaria esperienza ebbe un obbliga-

to volta pagina cinque anni fa - spiega Rizzoli - quando, a seguito dell'inaugurazione del Centro tecnico federale di Roma, decidemmo di dare doveroso risalto alla cittadella delle bocce che tutto il mondo ci invidia e creammo così il Premio Italia. La federazione, che fino ad allora aveva esaltato con premiazioni di atleti e personaggi nazionali e internazionali l'iniziativa marchigiana, fu praticamente obbligata ad interrompere non senza dispiacere questa collaborazione ritenendo opportuno promuovere una propria iniziativa di respiro nazionale ed internazionale, da abbinare ai lavori della Consulta, l'annuale summit politico-programmatico a Roma di tutti i dirigenti d'Italia».

E' QUI LA FESTA

Tutti insieme con passione

Al Premio Marche e alla seguente Festa dei Campioni hanno presenziato il sindaco e l'assessore alla Cultura di Cartoceto, Enrico Rossi e Matteo Andreoni, il presidente della Vuella Pesaro Ario Costa, Fabio Principi del comitato tecnico nazionale, Fabio Luna della commissione tecnica internazionale e i presidenti provinciali della Fib, Floriano Mariani di Pesaro Urbino, Giacomo Strovigli di Ascoli Piceno, Angelo Scocco di Macerata e Gregorio Gregori di Ancona.

COPPA EUROPA VOLO

L'Italia regina fa luccicare il tridente

In campo con i torinesi della Perosina e i trevigiani della Pontese. Intanto i rossi della Brb sono già nei quarti

MAURO TRAVERSO

Sale la febbre di Coppa-campioni. Sabato, per la ventisettesima volta, si alzerà il sipario sulla competizione continentale per club del volo che dal 1990 vede l'Italia stradominare con i suoi 21 successi contro i 3 delle squadre francesi e 2 delle croate. I quattro incontri di andata (ritorno il 30 aprile) della fase di qualificazione che dovrà scegliere le quattro formazioni da aggiungere

alle teste di serie Brb (Italia), St Vulbas (Francia), Zrinjevac (Croazia) e Lokatek Trata (Slovenia) per la disputa dei quarti di finale, vedranno impegnate le italiane La Perosina e Pontese. Per il team di Perosa Argentina, ancora a caccia del primo trofeo europeo dopo le finali perse nel 2007 e lo scorso anno dall'ormai sfidante per antonomasia, Brb, il debutto avverrà sui campi di casa contro la croata Vargon di Rijeka. Avversario alla portata della formazione di patron Data, ma non da sottovalutare alla luce dell'esperienza dei suoi Leo Brnic, Roland Marcelja e Dejan To-

nejc e di quella finale del 2013 in cui contese la Coppa alla Brb. Anche la Pontese inizia la competizione nel proprio bocciodromo, ansiosa di cancellare l'esito della final four di L'Ano e protesa a riproporre la sua candidatura alla conquista del trofeo che fece suo nel 2011 quando negò il secondo successo alla Signora in Rosso, e che sfiorò nel 2014, stavolta castigata dalla Brb. La squadra di Cordignano dovrà vedersela anch'essa con un club croato, l'Istra Porec dei corridori Mardesic e Zivolic, lo scorso anno estromessa dalla prima fase dopo lo spareggio con la slovena Hrast. La griglia

Federazione Italiana Bocce

5 X 1000

80083470015

le bocce, uno sport solare